ORNELLA
DELLA LIBERA
I NUOVI CASI
DELL'AGENTE SPECIALE
BLONDIE
Storie di una poliziotta
dalla parte dei ragazzi
BUR Rizzoli ragazzi

BUR Rizzoli ragazzi

Ornella Della Libera

I NUOVI CASI DELL'AGENTE SPECIALE BLONDIE

BUR Rizzoli ragazzi

I versi a pag 104 sono tratti da *Assassini di angeli*,
di Donatella Trotta e Renato Salvetti

Redazione e impaginazione: Barbara Pauletti e Giulia Carini per Sape

Pubblicato per

BUR Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

© 2015 RCS Libri S.p.A., Milano
© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione Rizzoli: giugno 2015
Prima edizione BUR verdi: aprile 2024
ISBN 978-88-17-18840-1

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.
Stabilimento – Cles (TN)
Printed in Italy

Seguici su:

www.rizzolilibri.it /RizzoliLibri @BUR_Rizzoli @rizzolilibri

Blondie è bella e veste d'azzurro e blu.
I suoi pantaloni hanno una striscia sottile color cremisi.

I capelli biondi sono sempre lunghi, coi riccioli disordinati, spettinati dal vento. Il sorriso è grande come il mare, pulito come i suoi occhi di cielo.

E corre, corre e va, verso l'infinito, a cavallo della sua potente moto da cross, con una grossa pistola infilata nella fondina.

Sul cuore un portafoglio in cuoio nero, al cui interno brilla il distintivo di metallo con il suo numero di matricola: 320808.

Sempre quello.

Perché Blondie è un'agente speciale.

Un'agente con l'apostrofo rosa.

Perché è una donna.

Una donna poliziotto.

Blondie è il suo nome in codice.

In ogni indagine, ci mette l'anima e il cuore.

Crede fermamente nella giustizia e nella legalità. Non sopporta i bulli, i pedofili, i ladri e gli assassini, combatte la violenza in ogni sua forma, non tollera ingiustizie e soprusi, non le piace chi maltratta le persone, non può vedere piangere i bambini.

Ha la straordinaria abilità di trovarsi nei pasticci perché è una vera ficcanaso. E i guai certe volte se li va proprio a cercare.

Una pattuglia di pazzi

Blondie era nella stanza del Gran Capo, in attesa di ricevere le indicazioni per il nuovo caso che le stava assegnando; intanto, non perdeva d'occhio un insetto impertinente che con il suo volo instabile stava puntando il braccio succulento di Michele, collega prediletto e compagno di pattuglia.

Nel silenzio, un colpo deciso, uno schiaffo.

Nella mano di Blondie quel che restava di una zanzara dispettosa.

Sull'avambraccio del compagno, un lieve rossore.

Sguardo severo del Commissario e scatto di protesta di Michele.

«Agente Blondie!»

«Sissignore, comandi!»

«Sono queste le buone maniere che le hanno insegnato alla scuola di Polizia di Vibo Valentia?»

«Nossignore, signor Commissario.»

«Non mi prenda in giro con questi salamelecchi, lo sa che mi piacciono fatti concreti: educazione e rispetto.»

«Mi appello all'art. 54 del codice penale: lo stato di necessità. Poteva essere una mosca tse-tse o una zanzara portatrice di malaria, tifo e paratifo.»

«Dottore, io risponderei con l'art. 53: uso legittimo delle armi… Faccio bene se la "faccio fuori"?»

«Sì, ma fallo fuori di qua. Agente Blondie, l'unica cosa per cui qui uno rischia di prendersi il tifo è la squadra del cuore. Ora filate via, e mi raccomando la massima attenzione. Guardatevi le spalle, organizzatevi con i rinforzi. Siete proprio ben assortiti: una pattuglia di pazzi scatenati. Povero me che vi dirigo!»

Le buone maniere La scuola di Vibo Valentia

Erano trascorsi ormai alcuni anni dall'ingresso delle prime donne in Polizia, ma a Blondie sembrava addirittura un'eternità.

Non era stato facile imparare a camminare in riga per nove a passo di marcia, rinunciare a ogni frivolezza femminile per indossare gli anfibi, la tuta grigioverde e l'uniforme, e soprattutto vivere in caserma.

Niente trucco, niente orecchini, anelli, bracciali. Abituarsi a indossare la cravatta, impadronirsi di quell'oggetto tipicamente maschile, invadere con tutte le proprie forze il difficile mondo militare, un tempo riservato solo agli uomini, con tutti i suoi segreti, con tutti i suoi divieti, spinte solo dal desiderio di uguaglianza.

Le prime donne della storia a vincere il concorso per diventare agenti di Polizia erano state mille: Blondie era una di loro, una di noi.